

Desidera di svolgerlo, onorevole Donati?

**Donati.** Dirò una cosa sola.

**Presidente.** Ma prima bisogna che io interroghi la Camera per sapere se il suo ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

**Donati.** Non intendo di svolgerlo, ma di fare una semplice dichiarazione.

**Presidente.** Allora ha facoltà di parlare, onorevole Donati.

**Donati.** Il mio ordine del giorno è così chiaro che non ha bisogno di essere svolto. Dichiaro solo che esso ha il significato di esplicita fiducia nel Governo, e come tale prego il Governo di volerlo accettare.

**Presidente.** Ci troviamo di fronte a due ordini del giorno, uno dell'onorevole Imbriani, il quale propone di non passare alla discussione degli articoli, l'altro dell'onorevole Donati del quale ho dato testè lettura.

Quello dell'onorevole Imbriani avrebbe la precedenza, ma, se l'onorevole Imbriani non vi insiste, egli potrà votare contro quello dell'onorevole Donati.

**Imbriani.** Per me è lo stesso, purchè il risultato sia il medesimo.

**Presidente.** È il medesimo, onorevole Imbriani.

**Imbriani.** Sta bene. Voterò contro.

**Presidente.** Oltre dieci deputati hanno chiesto la votazione nominale.

**Imbriani.** Io spero che contro l'ordine del giorno del deputato Donati voteranno tutti quelli che hanno ancora un residuo di sentimento di libertà. (*Rumori — Interruzioni*).

**Donati.** Se non avessi il sentimento della libertà non lo avrei presentato. (*Bene!*)

**Presidente.** Ma facciamo silenzio un momento! Sull'ordine del giorno dell'onorevole Donati, ripeto, è stata chiesta la votazione nominale. (*Rumori — Interruzioni dell'onorevole Aprile e dell'onorevole Engel*).

Facciamo silenzio! Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. (*Segni di attenzione*).

**Crispi, presidente del Consiglio.** Io avrei desiderato di non prender parte a questa discussione, ma poichè è stata chiesta la votazione nominale sull'ordine del giorno Donati, il quale domanda che si passi alla discussione degli articoli, non posso restare in silenzio.

Le leggi preventive sono tutte leggi di fiducia. Ci sono deputati che certe facoltà le

affiderebbero ad alcuni ministri, le negherebbero ad alcuni altri.

Il momento è solenne. Il Governo, quando vi presentò il disegno di legge che avete sotto gli occhi e gli altri due che al medesimo si legano, cioè quello sulla libertà della stampa e l'altro sulle materie esplosive, non ebbe che un solo pensiero: di chiedere le armi necessarie contro individui che non costituiscono un partito, ma che, sparsi in tutta la superficie del territorio nazionale, uniti in un solo scopo, attentano alla sicurezza delle famiglie e delle proprietà.

Gli anarchici non sono un partito, e non hanno patria. Non sono un partito, perchè gli anarchici non ammettono gerarchia nè subordinazione; ognuno agisce sotto l'impulso della propria volontà. Nella loro malvagia attività, anche quando appaiono associati, difficilmente in mezzo a loro saprete trovare il capo che l'ispiri e li guidi. Aggiungete che, in essi, l'apostolato è di azione più che di pensiero.

Nell'ultimo Congresso tenuto dagli anarchici a Londra fu deciso che la propaganda della stampa e della parola è inutile, e che occorre la propaganda dei fatti, cioè quella della dinamite e del pugnale.

Dove sono due individui là è un gruppo di anarchici. Essi agiscono non per costituire una nuova forma di Governo, perchè gli anarchici non ne vogliono alcuno. E lo avete visto nell'ultimo doloroso caso di Francia, dove contro la repubblica si andava, mentre in tutti i paesi monarchici si va contro la monarchia.

L'anarchico dunque non ha governo: non ha Dio, non ha padrone, non crede che in sè stesso, ed esplica l'opera sua con la distruzione.

Posto ciò, il Governo ha bisogno di armi speciali. E sbagliano alcuni miei avversari che vanno sempre in cerca dei discorsi da me altre volte pronunciati, e vanno in cerca di opinioni che potei in occasioni diverse avere espresso, credendo di mettermi in contraddizione.

Nel 1875 fu presentata una legge di pubblica sicurezza, pel rincrudire dei reati comuni. Allora anarchici non ce ne erano, o almeno non avevano acquistato nel mondo importanza pari a quella che oggi hanno. Diversi erano i tempi, diverse le necessità. Il Ministero voleva fare una legge unicamente contro la Sicilia: ed io insorsi, e sostenni che non